

Allarme Filca-Cisl, **Fillea-Cgil** e Feneal-Uil che sollecitano la politica ad azioni concrete

# La crisi attanaglia anche l'edilizia

*Negli ultimi quattro anni persi 300 posti di lavoro e 25 aziende*

Leonardo Ranalli

RIETI - Non solo l'industria e l'artigianato, ma anche l'edilizia: la crisi, confermano i segretari di Filca Cisl, **Fillea** Cgil e Feneal Uil, è piombata sul settore delle costruzioni che rappresenta da sempre il volano dell'economia.

"Nella provincia di Rieti - dicono i sindacati -, a differenza di quanto sostiene qualche articolo slogan, che parla di un comparto edile in piena forma, e le pubbliche amministrazioni protagoniste di importanti investimenti e pragmatismo nel completare le opere, la realtà è che la crisi sta attanagliando il settore". A dimostrazione di quanto affermato, le parti sociali danno i numeri elaborati dall'ente bilaterale Casa edile della provincia, numeri che evidenziano in maniera marcata il grave stato di salute del comparto tutto. "Negli ultimi quattro anni il settore ha perso quasi 300mila ore di lavoro, oltre 300 lavoratori e 25 aziende. Se calcoliamo tutto l'indotto che segue a una perdita del genere ci rendiamo conto di che impatto stiamo parlando sull'economia del nostro piccolo e fragile territorio. Se consideriamo poi che tutte le questioni aperte in questi anni sul rilancio dell'economia locale, in grado di far quadrato su un progetto concordato tra organizzazioni sindacali, istituzioni locali e società civile, sono rimaste inevase per l'inerzia della politica regionale e locale,



**I sindacati** Denunciano la crisi che colpisce l'edilizia

per buona parte di quella provinciale e comunale, ci rendiamo conto che bisogna subito agire per dare ossigeno al settore e alle centinaia di famiglie che vivono grazie ad esso".

Le soluzioni, fanno sapere da Cgil, Cisl e Uil, ci sono e per elaborarle viene chiesto di costituire un tavolo di confronto serio, "al fine di indivi-

duare misure condivise per tamponare il tragico impatto della crisi sul comparto". Per far questo "serve ripartire dal Patto per Rieti e dallo sviluppo del Terminillo puntando sulle infrastrutture, facendo in modo che i lavori vengano davvero ultimati, evitando possibilmente ulteriori inaugurazioni spot e di utilizzare subito i soldi, peraltro stanziati

da tempo in bilancio, per il raddoppio della Salaria. Continuare a tenere questi soldi fermi è assurdo". Concludendo, dicono i sindacati, è opportuno sottolineare che a Rieti, come nel resto del Paese, "associazioni storicamente antagoniste come sindacati e associazioni di imprese stanno operando in maniera congiunta e coscienziosa per contribuire al rilancio dell'economia, settore per settore, in barba al fare inconcludente e irresponsabile delle varie compagini politiche". Un settore, quello edile, che non si è neanche ripreso dopo gli annunci della maggioranza regionale che, con l'approvazione del piano casa, sembrava aver trovato diverse vie di fuga dalla crisi. Ad intervenire in merito, nelle ultime ore, è stato il consigliere del Pd, Mario Perilli, che, sottolineando come a Rieti siano state evase solamente 12 pratiche, ha evidenziato il flop del Piano stesso.

"C"è da dire che le famiglie - sostiene il consigliere - non ampliano le proprie case sia per mancanza di soldi, sia per colpa di una normativa di difficile interpretazione e applicazione nonostante quello che con la propaganda si è cercato di voler far credere. La maggioranza, senza volere ricordare il pasticcio delle norme sul Terminillo, spostò il tiro e incentivi le imprese e i servizi sociali senza spendere soldi per affittare sale convegni dove farsi belli di un risultato che appare piuttosto fumoso e poco efficace".